

*“Una voce che invia”
Anno pastorale 2019-2020*

Quarantore 2019-2020

DOVE? In san Giovanni

Ubi (dove) unde (da dove)

ΟΠΟΥ (dove) ποθεν (da dove)

“...non sappiamo dove l’hanno posto!” 20,2

“...dove era stato posto il corpo di Gesù” 20,12

“...e non so dove lo hanno posto” 20,13

“...dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo”
20,15

Il testo evangelico di riferimento per l’anno pastorale 2019-2020 è il testo di Giovanni che racconta l’incontro di Gesù risorto con Maria Maddalena.

Per l’adorazione eucaristica prolungata nelle Quarantore, che ricordano la durata della morte del Risorto, ci soffermeremo sull’avverbio **DOVE** che ritorna nel Vangelo di Giovanni. Il materiale è stato diviso per quattro momenti. Si possono scegliere i testi desiderati.

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 20,1-2.11-18

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e **non sappiamo dove l'hanno posto!** ”.

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, **dove era stato posto il corpo di Gesù**. Ed essi le dissero: “Donna, perché piangi? ”. Rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e **non so dove lo hanno posto**”. Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?”. Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: “Signore, se l'hai portato via tu, **dimmi dove lo hai posto** e io andrò a prenderlo”. Gesù le disse: “Maria!”. Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: “Rabbunì!”, che significa: Maestro! Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma và dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto.

Canto all'esposizione del Santissimo Sacramento o al momento iniziale dell'Ora di adorazione eucaristica

Canto sulla melodia di "Sei Tu, Signore il pane..."

Sei tu, Signor il pane del ciel
offerto sei per noi.

Sei tu la nostra unità:
risorto sei per noi.

Gesù la notte del dolor
il pane in sé mutò.

“Prendete e mangiate me:
mi offro a tutti voi”.

“Chi crede in me e accoglie me
il Padre accoglierà”.

L'amore suo in voi sarà
la Santa Trinità.

“Chi mangia me vivrà per me
e in me dimorerà.

Chi beve me diventerà
sorgente di bontà”.

Gesù appare e dice ai suoi:

“La pace sia con voi!

Dovunque andrete a dir di me
sarò sempre con voi”.

Prima Sosta

1 DOVE Giovanni stava battezzando

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

1,25-28

(I Farisei) Lo interrogarono e gli dissero: “Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta? ”. Giovanni rispose loro: “Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo”. Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, **dove** (ubi) **Giovanni stava battezzando.**

Giovanni si trova dove c'è acqua corrente. Una città la si può costruire dove c'è acqua. Un pastore ha bisogno di acqua per il gregge. Un'oasi nel deserto è dove c'è acqua.

L'acqua è la via per conoscerti.

L'acqua dice il bisogno di vita che c'è in ogni uomo. Giovanni con il suo battesimo di acqua vuol aiutare ogni uomo a riconoscere, che per natura, dipende, è bisognoso, è terra assetata, è bisognoso di salvezza, bisognoso di Te.

S I L E N Z I O

Responsorio

Giovanni battezza con acqua

Per aiutarci a riconoscere che Tu abiti in mezzo a noi

Giovanni battezza con acqua

Per aiutarci a conoscere che Tu che vieni dopo di Lui, sei prima di Lui

Giovanni battezza con acqua

Per aiutarci a riconoscere che Tu sei Unico e nessuno può prendere il tuo posto.

Canto

In quell'Ostia consacrata, * sei presente o Gesù mio
Vero uomo e vero Dio * nostro amabil Salvator.
*Vero uomo e vero Dio * nostro amabil Salvator.*

2 DOVE abiti?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 1,35-39

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio! ”. E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: “Che cercate? ”. Gli risposero: “Rabbì (che significa maestro), **dove** (ubi) **abiti?** ”. Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e **videro dove** (ubi) **abitava** e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Alla domanda corrisponde la tua indicazione. Se si vuol sapere dove abiti bisogna venire per vedere, bisogna seguirti per conoscerti.

Tu ci porti qui in chiesa e sull’altare ci fai vedere dove abiti, chi sei. Tu sei il Figlio che abiti nella volontà del Padre, tuo cibo è fare la volontà del Padre cioè essere Figlio che fa il Figlio, che si dona per i propri fratelli. Cosa vuol dire conoscere una persona se non entrare nelle sue relazioni? Conoscere Te è conoscere la tua relazione con il Padre. Conoscere Te è conoscere il tuo cuore, le caratteristiche del tuo amore. Le quattro del pomeriggio, l’ora decima, rimanda all’ora della trafittura del tuo cuore avvenuta dopo la tua morte. Venire in Chiesa per incontrarti è fede, è la relazione centrale che salva e

orienta la propria esistenza. Incontrarti è comunicare la gioia dell'incontro con Te volendo che ogni uomo Ti incontri perché Tu sei il Figlio amato. Questa è vita.

S I L E N Z I O

Responsorio

Ecco l'agnello di Dio!

Che toglie il peccato del mondo

Ecco l'agnello di Dio!

Il cui cibo è fare la volontà del Padre

Ecco l'agnello di Dio!

Che abita nella volontà del Padre

Ecco l'agnello di Dio!

Che libera ogni figlio che viene al mondo

Canto

Sei il mio Pastore, nulla mi mancherà.

Sei il mio Pastore, nulla mi mancherà.

Sei la mia Vita, nulla mi mancherà.

Sei la mia Vita, nulla mi mancherà.

3 Non sapeva di DOVE venisse

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

2,6-10

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro (ai servi): “Riempite d’acqua le giare”; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: “Ora attingete e portatene al maestro di tavola”. Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, il maestro di tavola, che **non sapeva di dove** (unde) **venisse** (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l’acqua), chiamò lo sposo e gli disse: “Tutti servono da principio

il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono”.

Da dove viene il vino buono? Alla fine del banchetto, da dove viene il vino raffinato? Lo sanno i servi che hanno attinto l'acqua. Chi si è fida di Te perché Ti ascolta e Ti obbedisce ha la gioia di sapere da dove viene la gioia della vita. Questo è veramente bello. Maria ci dice di fidarci di Te perché lei sa da dove vieni. Tu, sei Dio in mezzo a noi, e vuoi compiere meraviglie attraverso la nostra collaborazione come hai compiuto meraviglie attraverso la collaborazione di Maria. Chi, invece, ha il potere di governare il banchetto perché tutto funzioni bene, non ha in mano la situazione. E' paradossale: Chi comanda non sa, chi obbedisce a Te, sa da dove viene la gioia.

S I L E N Z I O

Responsorio

Fate quello che vi dirà

Riempite d'acqua le giare

Fate quello che vi dirà

Ora attingetene e portatene al maestro di tavola

Fate quello che vi dirà

Fidatevi e vedrete le meraviglie di Dio

Fate quello che vi dirà

I servi perché si son fidati sanno da dove viene il vino

Fate quello che vi dirà

Non ti ho detto che se credi vedrai le meraviglie di Dio

Canto

Padre della vita, noi crediamo in te.

Figlio Salvatore, noi speriamo in Te.

Spirito d'amore vieni in mezzo a noi.

Tu da mille strade ci raduni in unità.

E per mille strade poi, dove tu vorrai,

noi saremo il seme di Dio.

4 Il vento soffia DOVE vuole...

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

3,3-8

Gli rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio”. Gli disse Nicodèmo: “Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”. Gli rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t’ho detto: dovete rinascere dall’alto. Il vento soffia dove (ubi) **vuole** e ne senti la voce, **ma non sai di dove** (unde) **viene e dove va**: così è di chiunque è nato dallo Spirito”.

Prima l’acqua, il desiderio di abitare con Te, il vino della festa e adesso l’immagine del vento per dire il significato di credere in Te, Figlio morto e risorto. Chi nasce di nuovo, in Te, con il Battesimo è come il vento, cioè è libero. Noi siamo circondati dall’aria, senza aria non riusciamo a vivere. Si è andati sulla luna e si sono portate bombole di ossigeno; si va sotto acqua e si porta bombole di ossigeno, negli ospedali ci sono bombole di ossigeno. Viviamo nel respiro. Abbiamo bisogno di aria. Chi crede in Te diventa come il vento, dà vita. Riceve vita e dona vita e spazia. Va, viene, è libero nella verità di essere, in Te, figlio amato.

S I L E N Z I O

Responsorio

Se uno non rinasce dall’alto

Non può vedere il regno di Dio

Se uno non nasce da acqua e da Spirito

Non può entrare nel regno di Dio

Dovete rinascere dall'alto

Il vento è segno di chi è nato dallo Spirito

Canto

Dov'è Carità e amore, qui c'è Dio!

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore
noi saremo veri figli della luce!

5 Da DOVE hai dunque quest'acqua

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

4,11-12

Gli disse la donna: “Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; **da dove** (unde) **hai dunque quest'acqua viva?** Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge? ”.

Gesù, non hai un mezzo per attingere acqua e parli di acqua viva. La constatazione è chiara. Da dove allora hai quest'acqua viva? Da dove viene l'acqua viva di cui tu parli? E Tu che parli di acqua viva, chi sei?

Sei forse più grande del patriarca Giacobbe che diede in eredità questo pozzo al quale si viene ancora ad attingere acqua?

Tu chi sei? Tu sei l'autore dell'acqua, perché sei il Creatore.

Tu sei il Redentore, che nel segno dell'acqua, sei venuto a donare lo Spirito Santo, Signore che dà la vita eterna, acqua viva, acqua sorgiva che zampilla per la vita eterna. Chi la riceve diventa anch'egli fonte di acqua viva che zampilla per la vita eterna.

S I L E N Z I O

Responsorio

Da dove hai dunque quest'acqua viva?

Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe?

Da dove hai dunque quest'acqua viva?

Chi sei?

Da dove hai dunque quest'acqua viva?

Da dove vieni?

Canto *CeC verde 477*

Tu sei fresca nube * che ristori a sera, del mio giorno sei rugiada.

Ecco, già rinasce * di freschezza eterna questo giorno che sfiorisce.

Se con te, come vuoi, * cerco la sorgente, sono nella pace.

6 **DOVE aveva cambiato l'acqua...**

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

4,46

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, **dove** (ubi) **aveva cambiato** l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnao.

Gesù, non va dimenticato il luogo dove hai compiuto il segno del cambiamento dell'acqua in vino.

Parlare di Cana di Galilea è ricordare quella festa di nozze diversa dalle altre, dove il meglio, il vino buono e abbondante, è arrivato sorprendentemente alla fine del banchetto. Un segno per dire che Tu sei lo Sposo che rende bella la festa. La nostra esistenza non va verso il fallimento, ma il compimento delle nozze eterne. Tu ci chiami, come hai fatto con i servi alla festa, a essere tuoi collaboratori per dare il meglio all'umanità.

Un segno, che hai posto nella Galilea delle Genti, per dire che come le nozze segnano l'umanità, così Tu sei venuto a chiamare tutti alla tua festa di nozze eterne.

Tu sei in cerca di collaboratori per comunicare la gioia della fede. Signore, suscita vocazioni al sacramento dell'Ordine, alla vita missionaria.

S I L E N Z I O

Responsorio

Torni a Cana di Galilea

Dove hai cambiato l'acqua in vino

Guarisci il figlio malato del funzionario del re

Segno ancora della tua Ora

L'Ora nella festa di Nozze

L'Ora della vita del figlio

L'Ora della tua morte

L'ora della tua gloria

L'ora della nostra fede in Te

Canto

Resta con me, Signor, resta con me:

pane che dai vigor, resta con me.

**Luce soave, gioia perfetta sei,
credo in te, Signor credo in te.**

7 **DOVE possiamo comprare il pane**

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni **6,1-7**

Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: “**Dove** (Unde) **possiamo comprare il pane** perché costoro abbiano da mangiare?”. Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: “Duecento denari

di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo”.

Quante bugie sono state dette in questi ultimi decenni sul pane e sulle bocche da sfamare. La terra è incapace di dare pane per tutti. Bisogna tagliare il numero delle persone se vogliamo che tutti abbiamo da mangiare. Queste bugie e altre hanno alimentato la mentalità abortista, la propensione per le guerre. In realtà è l'egoismo dell'uomo che vuole tutto per sé. Si fanno gli elenchi dei più ricchi della terra, mentre i tanti che muoiono di fame non hanno volto perché potrebbero disturbare la coscienza dei sazi e dei gaudenti. E Tu, Gesù, cosa fai? Poni una domanda provocatoria a Filippo, l'intraprendente: “Dove possiamo comprare il pane perché questa folla immensa possa mangiare?”. Risultato? La via economica non è la via risolutiva. La via risolutiva è il poco che abbiamo posto nelle tue mani. La terra che abbiamo è il poco che abbiamo, che messo nelle tue mani, cioè vissuto in Te, dà nutrimento a tanti. E' ora che riponiamo l'attenzione sulla terra, sui boschi e sui prati, sui pascoli e sui ruscelli, perché la terra sia vivibile per tutti. Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci è segno dell'Eucarestia dove sull'altare il poco del pane e del vino diventano il tantissimo del tuo Corpo offerto e del tuo Sangue versato per la nostra salvezza. L'Eucarestia che ci invita a interpretare il poco che siamo e che abbiamo in Te, per essere tuoi collaboratori nello sfamare il mondo e nell'annunciare la tua salvezza.

S I L E N Z I O

Responsorio

Dove possiamo comprare il pane per sfamare il mondo?

Da Te, Tu sei il Pane della vita

Dove possiamo comprare il pane per dare futuro all'umanità?

Da Te, Tu sei il pane vivo disceso dal cielo

Dove possiamo comprare il pane perché ci sia pace

Da Te, il tuo pane è la carne per la vita del mondo

Canto

No, non è rimasta fredda la terra; * Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te, Pane di vita;
ed infiammare con il tuo amore tutta l'umanità.

**Pane del cielo sei Tu Gesù, via d'amore:
Tu ci fai come Te.**

8 DOVE avevano mangiato il pane

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

6,22-24

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, notò che c'era una barca sola e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma soltanto i suoi discepoli erano partiti. Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade, **presso il luogo dove (ubi) avevano mangiato il pane** dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù.

Come non va dimenticato il luogo dove battezzava Giovanni e non va dimenticata la città di Cana di Galilea dove hai cambiato l'acqua in vino, così non bisogna dimenticare il luogo dove Tu, Gesù, hai compiuto il segno della moltiplicazione dei pani nel rendimento di grazie.

I luoghi dell'acqua, del vino e del pane. E' interessante vedere un luogo nella sua caratteristica, nella memoria di un fatto. Un luogo ricco di acqua, un luogo segnato dal vino, un luogo dove il pane è stato abbondante.

Tu, Gesù, ci aiuti a vedere un luogo in una prospettiva di vita.

Caratteristiche che, in fin dei conti, parlano di Te, perché Tu parli il linguaggio della vita: acqua, pane e vino. Cercare il senso. Credere e capire, capire e credere è il bello della vita! Questo vuol dire, fermarsi, riflettere, cogliere il percorso, lasciarsi istruire, interpellare; lasciarsi chiamare e rispondere.

S I L E N Z I O

Responsorio

E' bene ricordare il luogo dove Tu hai reso grazie sui pani e sui pesci

E' il luogo dove il popolo è stato nutrito

E' bene ricordare i cinque pani e i due pesci moltiplicati

Dove il popolo ha visto un tuo segno

E' bene contemplare questa chiesa dove siamo adesso

Dove Tu ci incontri nel Sacramento dell'Eucarestia

E' bene ricordare la chiesa che stiamo abitando

Dove Tu nel Tuo Corpo ci rendi una cosa sola con Te

Canto

E' il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.

Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.

Sulla strada verso il regno

sei sostegno col tuo corpo:

resta sempre con noi, o Signore!

9 Salire là DOV'era prima?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

6,59-63

Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questo

linguaggio è duro; chi può intenderlo?”. Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: “Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell’uomo salire là **dov’era** (ubi) **prima**? È lo Spirito che dá la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita”.

Il discorso sull’Eucarestia, la tua carne da mangiare e il tuo sangue da bere, è impegnativo. Impegnativo per la gente, per i capi, per i tuoi stessi discepoli. Infatti proprio i tuoi discepoli ti dicono che il tuo linguaggio è difficile. E Tu cosa fai? Rimandi l’Eucarestia alla tua Pasqua con le parole: “Se vedeste il Figlio dell’uomo salire dov’era prima?”. Attraverso la tua carne e il tuo sangue si arriva alle tue origini di Verbo fatto carne. Tu dici che i nostri ragionamenti non danno salvezza. Le tue parole sono vere e sono fonte dello Spirito, Signore che dà la tua stessa vita. Nei verbi mangiare e bere l’Eucarestia c’è il mistero della salvezza che si riceve. Nessuno si auto-salva, la salvezza la si riceve e la si accoglie. La salvezza è dono, è il Dono. Tu sei venuto perché possiamo avere la vita e averla in abbondanza.

S I L E N Z I O

Responsorio

Chi mangia la tua carne e beve il tuo sangue ha la vita eterna

Questo linguaggio è duro, difficile, impraticabile

La vita è dono e va donata

Questo linguaggio è duro, difficile, impraticabile

Tu ci salvi donando Te stesso

Questo linguaggio è duro, difficile, impraticabile

Le tue parole sono spirito e vita

Tu hai parole di vita eterna

Canto

Signore, da chi andremo? * Tu solo hai parole di vita,
e noi abbiám creduto * che il Figlio di Dio sei Tu!

Seconda Sosta

10 DOV'E' quel tale?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

7,10-13

Ma andati i suoi fratelli alla festa, allora vi andò anche lui; non apertamente però: di nascosto. I Giudei intanto lo cercavano durante la festa e dicevano: “**Dov'è** (ubi) **quel tale?**”. E si faceva sommessamente un gran parlare di lui tra la folla; gli uni infatti dicevano: “È buono! ”. Altri invece: “No, inganna la gente! ”. Nessuno però ne parlava in pubblico, per paura dei Giudei.

Per secoli la festa è stata attesa di Te.

Per secoli la festa è stata celebrarTi come centro della storia.

Adesso in diversi fanno festa senza parlare di Te. Fanno festa volendo condividere i valori di giustizia e di pace, poi qualcuno dice che se non si difende la vita, la giustizia e la pace non hanno senso.

Allora si tenta di dire che cosa è la vita, ma guai se si parla di Te. Allora ciascuno presenta la propria teoria impoverendo la vita. Dopo la tua morte e risurrezione, Gesù, come si fa a parlare della vita tralasciandoti? La paura può portarci a non parlare di Te o a parlarne privatamente. Ma tu sei il Risorto, come si fa a tacere il tuo nome, la tua vita, la giustizia e la pace che sei venuto a portare?

S I L E N Z I O

Responsorio

Dov'è quel tale? Dove sei?

Si parla di Te a bassa voce

Chi sei?

Qualcuno dice che sei buono

Chi sei?

Qualcuno dice che inganni la gente

Chi sei?

E' la domanda che esige una risposta

Canto

Tu fonte viva: chi ha sete beva!

Fratello buono, che rinfranchi il passo:

nessuno è solo se tu lo sorreggi,

grande Signore!

11 Nessuno saprà di DOVE sia

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

7,25-30

Intanto alcuni di Gerusalemme dicevano: “Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? **Ma costui sappiamo di dov'è**; il Cristo invece, quando verrà, **nessuno saprà di dove** (unde) **sia**”. Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: “Certo, voi mi conoscete e sapete **di dove sono**. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato”. Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.

Gli abitanti di Gerusalemme pretendono di sapere da dove vieni e dicono che il Messia quando verrà nessuno saprà da dove viene. Tu rispondi, perché sai da dove vieni, e dici che sei venuto perché sei stato mandato dal Padre che essi pretendono di conoscere, ma non lo conoscono perché ti rifiutano.

Le tue origini sono il mistero della tua identità e sono il luogo della nostra accoglienza e del nostro rifiuto, della fede e dell'incredulità. Credere in Te è dire che sei Figlio di Dio, mandato da Dio Padre. Il tuo essere vero Dio e vero Uomo è la tua singolarità. Hai affrontato la morte di croce perché non creduto, sei risorto perché sei veramente il Figlio di Dio, Figlio dell'uomo, il Signore.

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu sei venuto perché mandato dal Padre

Conoscere il Padre è accoglierti

Tu sei venuto dal Padre

Chi ti rifiuta non conosce il Padre

Tu conosci il Padre che ti ha mandato

Chi rifiuta Te, il Figlio, rifiuta anche il Padre che ti ha mandato

Canto

Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.

Tu solo hai parole di vita eterna.

Resta con noi Signore, alleluia.

Tu sei la luce che illumina il mondo.

Tu sei ristoro alla nostra stanchezza.

12 DOVE sono io

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

7,31-36

Molti della folla invece credettero in lui, e dicevano: “Il Cristo, quando verrà, potrà fare segni più grandi di quelli che ha fatto costui?”.

I farisei intanto udirono che la gente sussurrava queste cose di lui e perciò i sommi sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo. Gesù disse: “Per poco tempo ancora

rimango con voi, poi vado da colui che mi ha mandato. Voi mi cercherete, e non mi troverete; e **dove sono io**, voi non potrete venire”. Dissero dunque tra loro i Giudei: “**Dove mai sta per andare costui**, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i Greci e ammaestrerà i Greci? Che discorso è questo che ha fatto: Mi cercherete e non mi troverete e **dove sono io** voi non potrete venire? ”.

Il tuo parlare, Gesù, incuriosisce, fa sorgere domande.

Tu vai per la via della morte per discendere agli inferi e lì sconfiggere la morte e liberare quanti attendono la tua salvezza. La tua risurrezione avvenuta il primo giorno dopo il sabato è il segno della tua vittoria ed è il segno della liberazione che sei venuto a portare dentro la creazione. Tutto è stato fatto in Te e tutto è redento da Te. In Te si comprende la creazione, il tempo, il corpo e l'anima, la libertà e il peccato, il peccato e la grazia, la morte e la risurrezione.

S I L E N Z I O

Responsorio

Dove vai Tu, noi non possiamo venire

Tu vieni da Dio e vai a Dio

Dove vai Tu, noi non possiamo venire

Tu discendi agli inferi per sconfiggere la morte

Dove vai Tu, noi non possiamo venire

Tu vai a prepararci un posto

Canto

Signore, dolce volto di pena e di dolor,

o volto pien di luce colpito per amor.

Avvolto nella morte perduto sei per noi.

Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

13 Donna, DOVE sono?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

8,9-11

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: “Donna, **dove sono?** Nessuno ti ha condannata?”. Ed essa rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù le disse: “Neanch’io ti condanno; và e d’ora in poi non peccare più”.

Chi voleva condannare la donna, dove sono?

Dove si trovano quanti volevano la sua morte?

Se ne sono andati. Perché? Perché sono tutti meritevoli di condanna in quanto tutti peccatori.

E perché Tu, Gesù, senza peccato, l’unico che poteva condannare non l’hai condannata?

Perché Tu sei venuto a prendere su di Te la nostra condanna per liberarci.

Il luogo della solitudine tra Te e la donna è il luogo della condanna e della misericordia, una condanna distrutta dalla tua giustizia che è misericordia. Paghi tu per tutti.

Il futuro della donna è fedeltà nella vita matrimoniale perché ha conosciuto l’amore più grande, la verità della fedeltà nell’amore coniugale.

Sull’altare Tu sei il Dio fedele che chiama alla fedeltà nel prezzo altissimo della tua fedeltà che ha distrutto ogni peccato. Crederti è vita eterna. Qui bisogna stare.

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu, Gesù, e la donna là in mezzo, soli

Gli accusatori dove sono?

Tu, il difensore, e la donna condannata là in mezzo, soli

Gli accusatori dove sono?

Gesù, innocente, non condanni la donna

La perdoni e la rimandi a casa invitandola a non peccare

Gesù, innocente e difensore, prendi su di Te la condanna

E ancora nel mezzo, la inchiodi alla croce

Gesù, innocente e difensore

Sulla croce mostri il peccato che distrugge la vita e il perdono che vince il peccato

Canto

Tu sei la mia forza, altro io non ho, *

tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà. *

So che la tua mano forte non mi lascerà.

So che da ogni male tu mi libererai *

e nel tuo perdono vivrò.

14 So da DOVE vengo e DOVE vado

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

8,13-20

Gli dissero allora i farisei: “Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera”. Gesù rispose: “Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so **da dove vengo e dove vado**. Voi invece non sapete **da dove vengo o dove vado**. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato.

Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera: orbene, sono io che do testimonianza di me stesso, ma anche il Padre, che mi ha mandato, mi dá testimonianza”. Gli dissero allora: “**Dov’è tuo padre?**”. Rispose Gesù: “Voi non conoscete né me né il Padre; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio”. Queste parole Gesù le pronunziò nel luogo del tesoro mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunta la sua ora.

Tu sei l'unico che può dire con certezza che sai da dove vieni e dove vai. Tu vieni dal Padre e vai al Padre compiendo la missione che Egli ti ha affidata che rivelare il suo amore e liberarci dal peccato e dalla morte.

Conoscere il Padre è credere in Te e credere in Te è accogliere il Padre che ti ha mandato. Tu sai che cosa è la vita e il tempo. Tu sei l'origine e il termine della creazione. Seguire Te è entrare nel mistero del tempo che segna profondamente ogni uomo e ogni creatura.

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu sai da dove vieni e dove vai

Tu vieni dal Padre e vai al Padre che ti ha mandato

Tu conosci Origini e il Fine della vita

Tu vieni dal Padre e vai al Padre, Dio come Te

Tu sei venuto a rivelarci la strada della vita

Tu sei la Via e la Verità e la Vita

Canto

Se la strada si fa oscura, spero in lui, mi guiderà.

Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui, mi salverà.

Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà.

Il Signor è la mia vita, il Signor è la mia gioia.

15 DOVE vado io

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

8,21-24

Di nuovo Gesù disse loro: "Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. **Dove vado io**, voi non potete venire". Dicevano allora i Giudei: "Forse si ucciderà, dal momento che dice: **Dove vado io**, voi non potete venire? ". E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di

questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io sono, morirete nei vostri peccati”.

Tu sei il Signore della vita ed essere nella vita vuol dire credere in Te. Tu muori e risorgi il terzo giorno per renderci partecipi della tua stessa vita. Tu sei il Creatore di tutte le galassie e hai deciso che la terra fosse il luogo della coscienza dell'universo ponendo su di essa l'uomo creato a tua immagine e somiglianza. Il senso della terra è il cielo, così il senso di ogni uomo sei Tu. Non crederti è rifiutare la vita eterna. Non crederti è morire nel rifiuto di Te che è dannazione eterna.

S I L E N Z I O

Responsorio

Se non crediamo che Tu sei “Io sono”

Moriremo nei nostri peccati

Se crediamo che Tu sei “Io sono”

Vivremo per la nostra fede in Te

Se crediamo che Tu sei la Vita che dà la vita per riprenderla di nuovo nella risurrezione

Passeremo dalla morte alla vita

Se crediamo in Te

Saremo salvati in eterno

Canto

**Non m'abbandonare , mio Signore,
non mi lasciare, io confido in Te. (bis)**

Tu sei un Dio fedel, Dio d'amore,

Tu mi puoi salvare: io confido in te.

16 DOV'è questo tale?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

9,10-12

Allora gli chiesero: “Come dunque ti furono aperti gli occhi? ”. Egli rispose: “Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Và a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista”. Gli dissero: “**Dov'è questo tale?**”. Rispose: “Non lo so”.

Il cieco nato guarito ha sentito la tua voce, ha messo in pratica la tua parola, ma ora che ci vede non ti ha ancora visto e non sa dove ti trovi. Dovrà ancora fare qualche passo per riascoltarti e riconoscerti. Adesso deve confessare il suo passaggio dall'essere stato cieco all'essere vedente in quanto si è lasciato toccare da Te e ti ha ascoltato.

Ciò che importa non è sapere dove ti trovi fisicamente, ma dire la relazione con Te, raccontare il passaggio dalle tenebre alla luce, dall'essere seduti all'essere in piedi, dal cercare l'elemosina per sopravvivere al parlare davanti ai capi, dall'essere nel silenzio del buio, all'essere nella luce della parola.

S I L E N Z I O

Responsorio

Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango

Gesù, Tu sei il creatore

Mi ha spalmato gli occhi

Gesù, Tu che vedi, hai creato gli occhi

Mi ha detto: Và a Siloe e lavati!

Gesù, Tu hai parole di vita

Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista

Gesù, Tu sei la Luce del mondo

Canto

Credo in te, Signor, credo in te:
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

Luce soave, gioia perfetta sei.

Credo in te, Signor, credo in te.

17 Voi non sapete di DOVE sia

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

9,28-34

Allora lo insultarono e gli dissero: “Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo **di dove sia**”. Rispose loro quell'uomo: “Proprio questo è strano, che **voi non sapete di dove sia**, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla”. Gli replicarono: “Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi? ”. E lo cacciarono fuori.

Tu, Gesù, che hai aperto gli occhi a un cieco nato, di dove sei?

Può una persona qualsiasi aprire gli occhi a un cieco nato?

I capi che non ascoltano ti contrappongono a Mosè.

Ma, Tu, sei contrapposto a Mosè o sei compimento di Mosè?

Il cieco nato, invece, sostiene che Tu sei un timorato di Dio, che vieni da Dio e perché vieni da Dio sei luce per gli uomini.

I capi non accettano l'evidenza, non si lasciano smuovere dal fatto del cieco nato guarito. Essi sono chiusi nel pregiudizio di essere i giudici, ma di fatto antepongono il giudizio alla realtà.

Per lasciarsi provocare dalla realtà occorre amare la verità. Il pregiudizio li rende ciechi. Non sanno ammettere il fatto avvenuto e buttano fuori dalla comunità il cieco nato guarito

perché li mette fortemente in discussione. Occorre lasciar parlare i fatti. Occorre lasciare parlare la tua Pasqua per cominciare a vedere.

S I L E N Z I O

Responsorio

Se costui non fosse da Dio, non mi avrebbe aperto gli occhi

Tu, Gesù, vieni da Dio

Se costui non fosse da Dio, non mi avrebbe aperto gli occhi

Tu, Gesù, sei stato mandato dal Padre

Se costui non fosse da Dio, non mi avrebbe aperto gli occhi

Tu, Gesù, sei la Luce del mondo

Se costui non fosse da Dio, non mi avrebbe aperto gli occhi

Tu, Gesù, sei Dio fatto uomo per la nostra salvezza

Canto

Spero in te, Signor, spero in te: *

debole sono ognor, ma spero in te.

Luce soave, gioia perfetta sei. *

Credo in te, Signor, credo in te.

18 DOVE prima Giovanni battezzava

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

10,40-42

Ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo **dove prima Giovanni battezzava**, e qui si fermò. Molti andarono da lui e dicevano: “Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero”. E in quel luogo molti credettero in lui.

Ancora si ricorda un luogo particolare dove ti sei fermato, dove hai dimorato per un po' di tempo e precisamente dove Giovanni aveva battezzato. Qui risuonano in modo nuovo le parole di Giovanni confermandole. Giovanni ha parlato di Te e ciò che

ha detto in Te si è compiuto. Giovanni non ha fatto nessun segno, mentre Tu hai compiuto diversi segni – miracoli – che dicono che Tu sei il Messia annunciato, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Venire in chiesa oppure ritornare in luoghi particolari è riascoltare la Parola di Dio che in Te si è compiuta. Luoghi, persone, parole, incontri affermano che Tu sei una persona singolare, sei quella persona che merita la fede di ogni uomo, perché sei il Signore.

S I L E N Z I O

Responsorio

Giovanni non ha fatto nessun segno

Ma tutto quello che Giovanni ha detto di Te era vero

Giovanni non ha mutato l'acqua in vino

Tu, Sposo atteso, hai mutato l'acqua in vino alle nozze di Cana

Giovanni non ha aperto gli occhi a un cieco nato

Tu, Luce del mondo, hai aperto gli occhi a un cieco nato

Canto

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Terza Sosta

19 Dove si trovava

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

11,4-6

All'udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato”. Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo **dove si trovava**.

In quale luogo di trovi? Di fatto sei distante da Betania. Volutamente a Betania vai dopo la morte di Lazzaro per rivelare la tua identità e la nostra esistenza in rapporto a te. Tu dici che la malattia di Lazzaro non è per la morte ma per la gloria di Dio, perché si creda in Te, Figlio mandato dal Padre. Il tuo amore per i tre fratelli si manifesterà nella risurrezione di Lazzaro. Il tuo amore si rivela nel segno della risurrezione che rimanda al mistero della tua Pasqua, lì c'è il frutto del tuo amore, la tua gloria divina, il tuo amore per ognuno di noi.

S I L E N Z I O

Responsorio

Questa malattia non è per la morte

Ma per la gloria di Dio

Questa malattia non è per la morte

Ma perché per essa Tu, Figlio di Dio, venga glorificato

La nostra debolezza

E' il luogo dove Tu ti riveli Risurrezione e Vita

Canto

Tu, pane vivo: che ha fame venga!

Se tu l'accogli entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

20 DOVE l'avete posto?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

11,28-37

Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: “Il Maestro è qui e ti chiama”. Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: “Va al sepolcro per piangere là”. Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ”. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: “Dove l'avete posto? ”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere! ”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Vedi come lo amava! ”. Ma alcuni di loro dissero: “Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse? ”.

Marta e Maria ti incontrano fuori dal villaggio.

Il luogo racchiude una relazione con Te. Il tuo venire e il venire delle sorelle. L'incontrarsi e l'ascoltarsi.

Così la tomba di Lazzaro è il luogo della relazione tra Te, Gesù, e Lazzaro. La tomba che è il luogo per eccellenza della separazione diventa il luogo della relazione per eccellenza. Per noi esiste un limite invalicabile tra il di qui del tempo e il di là del tempo segnato proprio dalla tomba. La tomba di Lazzaro, luogo di morte, diventa per Te, Gesù, luogo di vita. Lazzaro che

era morto, la cui anima si era separata dal corpo, per Te, ritorna nel corpo che riprende vita e Lazzaro viene fuori dalla tomba. L'anima di Lazzaro è in relazione con Te, Gesù, e Tu la fai rientrare nel corpo. Gesù, Luce del mondo, sei la vista al cieco nato. Gesù, Risurrezione e Vita, sei la vita della vita a Lazzaro. Due miracoli che sono due segni della tua identità. Ciò che conta è essere in relazione con Te, ascoltare la tua parola e seguirti.

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu sei dove Marta ti è venuto incontro

Tu sei la vita di Marta

Maria viene dove Tu hai incontrato Marta

Tu sei la vita di Maria

Tu vuoi sapere dove è la tomba di Lazzaro

Tu sei la vita di Lazzaro

Tu sei qui sull'altare

Tu sei la mia vita

Tu sei qui sull'altare

Perché Tu sei la nostra vita

Canto

**Io son la vite, voi siete i tralci,
restate in me porterete frutto.**

Come il Padre ha amato me * così io ho amato voi,
restate nel mio amore, * perchè la gioia sia piena.

21 DOVE si trattenne

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

11,54

Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, **dove si trattenne** con i suoi discepoli.

Ormai è giunta l'ora della tua Pasqua. Senti attorno a Te un clima di morte, un sussurrare di voci che racchiudono i verbi condannare a morte, uccidere, morire. Non è più l'ora delle folle e dell'insegnamento. Stai un po' con i tuoi, ne gusti la presenza, l'amicizia fragile ma sentita, perché tra poco verrà l'ora della solitudine e della fedeltà alla missione, l'ora della salvezza del mondo nel segno eloquente e definitivo del tuo Corpo offerto e del tuo Sangue versato.

Efraim dice allora preparazione, ultima attesa, giorni contati, preghiera e compagnia, desiderio e abbandono.

S I L E N Z I O

Responsorio

E' l'Ora dell'addio

Non ti fai vedere più in pubblico

E' l'Ora del senso del tempo

Ti ritiri ad Efraim

E' l'Ora della volontà del Padre

Stai con i tuoi discepoli

E' l'Ora della nostra salvezza

Ormai è il tempo della consegna

Canto

E' giunta l'ora, Padre, per me.

Ai miei amici ho detto che

questa è la vita: conoscere Te

e il Figlio tuo Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me;

ed ora sanno che torno a te;

hanno creduto: conservali tu

nel tuo amore, nell'unità.

22 Chiunque sapesse DOVE si trovava

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

11,55-57

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: “Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?”. Intanto i sommi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque **sapesse dove si trovava** lo denunziasse, perché essi potessero prenderlo.

A Gerusalemme tutti gli occhi cercano Te, tutti parlano di Te in favore o sfavore. I capi hanno invitato quanti sanno qualcosa su di Te a denunciarti. Il cerchio si stringe sempre di più. Ma gli uomini potranno mettere le mani su di Te, perché Tu ti consegni. Tu entri nel peccato dell'uomo per manifestarlo, per distruggerlo e vincerlo con il tuo amore perché ogni uomo possa riconoscere che il fondamento della vita non è il proprio io ma sei Tu, che fai la volontà del Padre.

S I L E N Z I O

Responsorio

Ti cercano

E Tu verrai

Ti cercano

E Tu compirai l'Ora nella Festa di Pasqua

Ti cercano

E Tu cambierai il mondo

Canto

Io cerco te, Signor, io cerco te,

nell'ansia e nell'error, io cerco te.

Tu sei la mia vita, tu sei la mia luce,

io cerco te, Signor, io cerco te.

23 DOVE si trovava Lazzaro

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

12,1-3

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, **dove si trovava Lazzaro**, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.

A Betania, in casa di Marta, Maria e Lazzaro, risuscitato dai morti, ci siamo tutti.

Ci sei Tu, Gesù, che hai risuscitato Lazzaro come segno della tua gloriosa risurrezione; c'è Lazzaro, ritornato ancora a questa vita terrena dopo quattro giorni di morte; c'è Marta che serve la cena; c'è Maria, che Ti pone un segno di riconoscimento con un profumo prezioso; ci sono gli altri discepoli con Giuda Iscariota che fa il finto scandalizzato per lo spreco di profumo; e ci siamo anche noi.

Quando si va a Messa la domenica e si usa l'incenso nel turibolo dove c'è il fuoco, il profumo dell'incenso si espande e toccando l'olfatto muove la memoria. Memoria di che cosa? Il profumo evoca la tua sepoltura "profumata". La Messa è il memoriale della tua Morte, dove ti sei consumato d'amore di fuoco per noi.

Celebrare la tua Pasqua è rinnovare la speranza della nostra risurrezione in Te; è coltivare l'atteggiamento della gratitudine per i tuoi doni che ci toccano come la risurrezione di un fratello amato; è vivere il servizio come costante di vita; è prepararsi ad affrontare l'accusa di sprecare soldi per il culto e di non darli ai poveri. Giuda sembra l'uomo della giustizia ma in realtà usa

la giustizia per rubare. Contrappone i poveri a Te. Domani contrapporrà i soldi a Te.

Celebrare la Pasqua è imparare a non contrapporre il culto alla cultura, i poveri a Te. Credere in Te è servire i poveri e dare ai poveri è dare a Te, perché a loro volta siano ricchi nel donarsi e nel dare.

In questo luogo, davanti a Te, siamo educati a fare unità tra fede, speranza e carità. Dirti, poi, un grazie particolare per i profumi. Il profumo delle mele, delle pesche, dei ciclamini, del bosco e di altri profumi che segnano il cammino verso di Te traboccante di memoria, memoria dell'infanzia, memoria di doni, memoria del tuo sepolcro che non vide corruzione, ma pieno di profumi, portati da Nicodemo, divennero segni profetici della tua risurrezione. Che commozione d'amore!

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu, Vita e Risurrezione, sei qui

Dove c'è Lazzaro, uno dei commensali

Tu, Servo dei Servi, sei qui

Dove c'è Marta che rende bella la cena con il suo servizio

Tu, Luce del mondo, sei qui

Dove c'è Maria che con il profumo di nardo dice il suo grazie

Tu, Uomo dei dolori, sei qui

Dove c'è anche Giuda che ancora una volta usa i poveri

Canto *CeC verde 212*

Il Pane che mangiamo, * il corpo del Signore,

di carità è sorgente * e centro di unità

Come è bello, Signor, stare insieme

ed amarci come ami tu; * qui c'è Dio alleluia.

24 E DOVE sono io, là sarà

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

12,25-26

“Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, **e dove sono io**, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà”.

Servirti è seguirti per arrivare alla Casa del Padre, in paradiso. Là, si è onorati dal Padre perché si è seguito Te, servito Te, il suo Figlio Unigenito. Servire è dare la propria vita. Va detto, ripetuto, cantato. Chi pensa a se stesso, chi non ascolta, non collabora, non serve, non si fida, perde la vita, la svuota. Si tenta, poi, di riempirla di cose, di farsi dei tatuaggi, di cercare piaceri fuori misura, di essere anarchici pensando che con se stessi inizia e termina il mondo, ma in realtà si perde il senso e il gusto della vita, si perde la vita e ci si dannava. Mentre, invece, chi ti segue, si ritrova. Bisogna convertirsi a Te. Questo bisogna fare!

S I L E N Z I O

Responsorio

Se uno ti vuol servire

Deve seguirti

E dove sei Tu

Là sarà anche il tuo servo

Se uno Ti serve

Sarà onorato dal Padre

Se uno Ti serve

Rende gloria al Padre che ti ha mandato

Canto

Ti seguirò nella via dell'amore * e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,

e nella tua strada camminerò.

25 Non sa DOVE va

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

12,35-36

Gesù allora disse loro: “Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre **non sa dove va**. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce”.

La luce è la vita dello spazio. Al buio la ricchezza di questa chiesa, dove ci troviamo ad adorarti, si spegne, mentre nella luce, la ricchezza della chiesa si mostra.

Sull'altare ci sono le candele per illuminare la fonte della luce che è la tua Croce: disceso agli inferi per portare la tua Luce di Signore risorto. La notte di Pasqua si accende il cero pasquale perché il fuoco dell'amore della croce è diventato luce che illumina, la tua luce pasquale.

Le candele accese durante la Messa come segno della tua presenza. Ancora, le tante candele quando si celebra l'Adorazione eucaristica per dire che Tu sei la luce del mondo.

Tu sei la Luce, hai creato tutto nel segno della luce, basti pensare al sistema solare; vieni come Luce del mondo nella risurrezione e credere in Te significa essere figli della Luce. Non per niente i padri della Chiesa hanno chiamato il Santo Battesimo con il termine di Illuminazione.

Dio vuol dire luce, e quando confessiamo la fede in Te che sei Dio, con il simbolo della fede, diciamo: “Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero generato non creato dalla stessa sostanza del Padre”. Siamo chiamati a credere in Te, a non sprecare il tempo, ma a deciderci per Te, perché illuminati sappiamo portare altri a Te, Luce della vita.

SILENZIO

Responsorio

Chi cammina nelle tenebre non sa dove va

Camminiamo mentre abbiamo la luce

Chi cammina nelle tenebre non sa dove va

Mentre abbiamo la luce crediamo nella luce

Chi cammina nelle tenebre non sa dove va

Crediamo in Te che sei la Luce per essere figli della luce

Canto

Il Signore è la luce che vince la notte

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore

26 Signore, DOVE vai?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

13,31-38

Quand'egli fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: **dove vado io voi non potete venire**. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri".

Simon Pietro gli dice: "**Signore, dove vai?** ". Gli rispose Gesù: "**Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi**; mi seguirai più tardi". Pietro disse: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te! ". Rispose Gesù: "Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte".

Torna la tua espressione: dove vado io, voi non potete venire.

*Quello che Tu hai compiuto con la tua morte e risurrezione
l'hai compiuto Tu perché solo Tu potevi compierlo in quanto sei
Dio fatto uomo.*

*La pretesa di aiutarti, la pretesa di fare quello che solo Tu puoi
fare diventa presunzione che ci fa dire cose fuori misura come
l'espressione di Pietro: Darò la mia vita per Te.*

Sei Tu, invece, che dai la vita per noi!

*Dentro il tuo amore diventiamo collaboratori di Te e in Te
capaci di dare la vita perché, in Te, abbiamo visto che la vita la
si ritrova donandola.*

S I L E N Z I O

Responsorio

Signore, dove vai?

Vado sulla croce a rendere gloria al Padre

Signore, vengo anch'io.

Tu non puoi venire, per ora

Signore, darò la vita per te

Non tu darai la vita per me, ma io darò la vita a te

Canto

Nella memoria dell'Ultima Cena,
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

**Noi Ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello noi speriamo in Te! (2 v.)**

27 Non sappiamo, DOVE vai

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

14,1-7

“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate
fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti.

Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, **perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado**, voi conoscete la via”.

Gli disse Tommaso: “Signore, **non sappiamo dove vai** e come possiamo conoscere la via? ”. Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto”.

Quando parli di Te parli di strada, quando parli del Padre parli di casa. Tu sei la strada che conduce a casa. Tu sei il Figlio che conduce al Padre. La tua Pasqua è la via per arrivare al Padre. Ciò che dici è vero perché sei risorto. Tu hai unito il Cielo alla Terra e hai unito la Terra al Cielo.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Te. Tu, Figlio, sei la verità di ogni figlio per il quale con la tua Pasqua gli hai preparato un posto, segno che ogni uomo ha un volto e un nome davanti al Padre.

S I L E N Z I O

Responsorio

Nella casa di tuo Padre ci sono molti posti

Del luogo dove Tu vai sei Tu la via

Sei Tu che hai preparato un posto per ciascuno

Tu la via che porta al Padre

Gesù, te vai nella morte e ritorni nella risurrezione

Tu via e verità e vita

Tu, Porta delle pecore

Nessuno va al Padre se non per mezzo di Te

Tu, Strada che porta a Casa

Tu, Figlio che porti al Padre

Canto

E' il tuo sangue Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.

Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

**Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

28 DOVE vai?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

16,4-7

Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi.

Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: **Dove vai?** Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò.

La tua morte e la tua discesa agli inferi deve essere motivo di gioia. Per la tua morte e risurrezione è stato effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, per il perdono.

Lo Spirito Santo, anima della Chiesa.

Lo Spirito Santo, autore delle Sacre Scritture.

Lo Spirito Santo che ci dona la salvezza nei tuoi Sacramenti.

Lo Spirito Santo che ci spinge a Te e ci fa riconoscere in Te il Signore crocifisso e risorto, vero Dio e vero Uomo a gloria del Padre.

S I L E N Z I O

Responsorio

Andare e venire

Il tuo andare a morire è il venire dello Spirito Santo

La tua morte sulla croce è per la venuta dello Spirito Santo

Sei morto in croce per donarci lo Spirito Santo

Lo Spirito Santo è stato effuso per la remissione dei peccati

Lo Spirito Santo è venuto per conformarci alla tua stessa vita

Canto

Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

29 DOVE sono io

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

17,24

“Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me **dove sono io**, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo”.

Tu, Gesù, vuoi che i tuoi siano con Te.

La tua volontà è volontà di salvezza.

Tu vuoi la nostra salvezza.

E noi vogliamo ciò che vuoi Tu? Io voglio salvarmi?

Io voglio venire e stare per sempre con Te?

S I L E N Z I O

Responsorio

Padre, voglio che i miei discepoli siano con me

Dove sono io

Padre, voglio che i miei discepoli contemplino la mia gloria

Dove sono io

Padre, voglio che i miei discepoli vedano il tuo amore in me

Dove io sono prima della creazione del mondo

Canto *CeC verde n° 477*

Tu sei voce amica *

che mi parli a sera, del mio giorno sei conforto.

Ecco, già risuona *

d'allegrezza eterna questo giorno che ammutisce

Se con te, come vuoi, *

cerco la Parola, sono nella pace.

Q u a r t a S o s t a

30 DOVE c'era un giardino

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni **18,1-2**

Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, **dove c'era un giardino** nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli.

*Dal cenacolo al giardino, l'Orto degli Ulivi, il Getzemani.
Un luogo a te caro, un luogo frequentato, che anche Giuda
Iscariota conosceva. Egli sapeva delle tue abitudini.
Accanto al luogo del Battesimo, di Cana, di Cafarnao, c'è
anche il Getzemani che Tu frequentavi quando dimoravi in
Gerusalemme.
E' il luogo degli Ulivi, è il luogo della tua preghiera, preghiera
di lotta, di agonia; è il luogo della consumazione del
tradimento, è il luogo del taglio dell'orecchio del servo Malco
che tu gli hai riattaccato miracolosamente, è il luogo della fuga
dei discepoli. Dal Cenacolo al Getzemani, dal luogo della cena
al luogo del frantoio, dal luogo eucaristico del pane e del vino
al luogo dell'olio. Hai donato Te stesso nel pane e nel vino per
donare, nel segno delle olive schiacciate, l'olio lo Spirito Santo.*

S I L E N Z I O

Responsorio

C'era un giardino

Dove ti ritiravi spesso con i tuoi

C'era un giardino, al di là del torrente Cedron

Dove ti ritiravi spesso con i tuoi discepoli

C'era un giardino, chiamato Getsemani che vuol dire Frantoio

Anche Giuda conosceva quel posto

Canto

Nella memoria di questa Passione,
noi Ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il Tuo fratello morire da solo.

**Noi Ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello noi speriamo in Te! (2 v.)**

31 DOVE tutti i Giudei si riuniscono

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

18,19-23

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: “Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, **dove tutti i Giudei si riuniscono**, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto”. Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: “Così rispondi al sommo sacerdote?”. Gli rispose Gesù: “Se ho parlato male, dimostrami **dov'è il male**; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?”.

La tua parola è risuonata pubblicamente e apertamente nel tempio e nelle sinagoghe. Ora la tua parola risuona nel cuore del soldato che ti dà uno schiaffo.

Lo inviti a cercare il male.

Il male è nelle tue parole che hai detto o è nel suo cuore?

Lo inviti a dimostrare dove si trova il male.

Il cuore cattivo reagisce malamente davanti a parole buone, il bene infastidisce.

S I L E N Z I O

Responsorio

Al mondo

Tu hai parlato apertamente

Dove tutti i Giudei si riuniscono

Tu hai insegnato

Nella sinagoga e nel tempio

Tu hai insegnato e non hai mai tenuto nascosto nulla

Chi ti ha ascoltato

Sa ciò che hai detto

Chi ti ha dato uno schiaffo sul volto

E' stato infastidito dalla tua chiara parola

Canto

Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio *

e la vivono ogni giorno

La tua parola ha creato l'universo, *

tutta la terra ci parla di Te, Signore.

La tua parola si è fatta uno di noi, *

mostraci il tuo volto Signore.

32 Di DOVE sei?

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

19,8-11

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: "**Di dove sei?**". Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?". Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande".

Ponzio Pilato ti pone la domanda sulle tue origini: "Di dove sei?". Cioè: Da dove vieni? Chi sono i tuoi genitori? Quale è la tua vera identità? Rispondi a Ponzio Pilato che egli non avrebbe potere su di Te se non gli fosse dato dall'alto. Non tanto perché dipende dall'imperatore Tiberio, ma può agire perché Dio tuo Padre lo lascia agire affinché si compia la salvezza. In questa libertà ci sono delle responsabilità, ci sono delle colpe, ci sono dei peccati. Il peccato di Ponzio, il peccato dei sommi sacerdoti, il peccato di Giuda Iscariota, le

manipolazioni di Satana. Tu, perché vieni da Dio, illumini in modo sapiente la storia che in Te si compie.

S I L E N Z I O

Responsorio

Di dove sei?

Non rispondi

Non sai chi sono io?

Non rispondi

Non sai che ho il potere di vita e di morte su di te?

Tu hai potere su di Me perché ti è stato dato dall'alto

Non sai che ho il potere di vita e di morte su di te?

Chi mi ha consegnato a te ha una colpa più grande

Canto

Io ti prego con il cuore so che tu mi ascolterai:

rendi forte la mia fede più che mai.

Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai:

con i miei fratelli incontro a te verrò.

Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò:

e per sempre la tua strada la mia strada resterà!

Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,

con la mano nella tua camminerò.

33 DOVE lo crocifissero

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

19,17-22

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso **il luogo** del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, **dove lo crocifissero** e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché **il luogo dove fu crocifisso** Gesù era vicino alla città; era scritta in

ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: “Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei”. Rispose Pilato: “Ciò che ho scritto, ho scritto”.

Con i tuoi piedi arrivi al Calvario dove ti hanno messo in croce tra altri due crocifissi.

Questo è il punto d'arrivo e il punto di partenza, terribile e affascinante, sconvolgente e attraente.

Questo luogo è fuori dalle mura di Gerusalemme e vicino alla città. Chi passa Ti vede.

Il cartello sopra il tuo capo porta la scritta: Gesù Nazareno, Re dei Giudei. Pilato poteva scrivere anche: il Re di Gerusalemme. Ha scritto di fatto: Re dei Giudei. E' più forte. Dice il legame a delle persone più che a un luogo. Infatti la capitale ha un capo, ha una popolazione, ha delle fondamenta, è centro di un territorio e Tu sei il senso di tutto ciò: sei il capo rifiutato che non rifiuta nessuno del popolo , sei il motivo di Gerusalemme che significa città della pace.

La scritta della condanna è in tre lingue: ebraico, latino e greco. Lingue che per il cristianesimo dicono l'incontro tra tre culture rappresentate da tre città: Gerusalemme, Roma e Atene. Tre popoli: quello dell'attesa del Messia, quello del dominio sul mondo e quello del sapere filosofico. Sulla croce, la forza più terribile, sei stato appeso Tu Messia, Re e Sapiente, l'Uomo vero, il Dio Santo.

Sulla tua croce si parla la lingua del sacrificio, della vita come donazione e testimonianza, che tutti sanno leggere. L'amore vero è il contenuto pieno di ogni lingua.

S I L E N Z I O

Responsorio

Il luogo del Cranio

Dove sei morto per distruggere i nostri peccati

Il luogo del Golgota

Dove sei entrato nella morte per vincerla

Il luogo del Calvario

Dove hai donato la tua vita, verità di ogni vita

La croce

Dove hai regnato, amando e perdonando

La croce

Dove hai parlato l'amore che si dona che tutti comprendono

Accoglierti

E' il Paradiso, il fine della creazione

Rifiutarti

E' l'Inferno, la casa maledetta del Diavolo

Canto

Se porti la sua croce, in lui tu regnerai.

Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.

Sei tu, Signore il pane, tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

34 Nel luogo DOVE era stato crocifisso

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

19,38-42

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, **nel luogo dove era stato crocifisso**, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Tutto arriva alla tua croce e tutto riparte dalla tua croce con una sepoltura solenne del tuo Corpo.

Accanto al luogo della crocifissione c'è un giardino e nel giardino c'è una tomba nuova scavata nella roccia, nella tomba ci vengono messi tantissimi profumi e il tuo corpo viene avvolto nei teli, nella sindone.

E' affascinante pensare la tua sepoltura come tanti cerchi concentrici: il punto centrale è il tuo corpo, poi i teli, poi i profumi che riempiono il piccolo spazio della camera tombale, poi la tomba rocciosa, poi il giardino, poi il cielo.

Il tuo sepolcro, che già profuma di vita, sarà da Te svuotato con la tua risurrezione perché ogni uomo legga la propria esistenza a partire dal tuo sepolcro vuoto, dalla tua risurrezione, da Te che sei risorto, Dio vivente. Tutto arriva alla croce e tutto riparte dalla croce. La tua croce è tra il cenacolo e la tomba vuota, è tra l'esercizio della memoria e la speranza della vittoria.

Il tuo sepolcro è vicino d'ogni uomo come il luogo della speranza.

S I L E N Z I O

Responsorio

Giuseppe chiese a Pilato di prendere il Tuo Corpo

Pilato concesse il Tuo Corpo morto sulla croce

Giuseppe prese il tuo Corpo

Insieme a Nicodemo prese il Tuo Corpo trafitto

Insieme deposero il tuo Corpo appeso alla croce

Lo avvolsero nella sindone con tantissimi profumi

Ti deposero con venerazione

In un sepolcro nuovo posto in un giardino

Ti diedero una regale sepoltura

Una sepoltura regale a Te, Gesù, Figlio di Dio, Figlio dell'Uomo, Figlio di Maria

Gesù, Uomo condannato perché hai detto di essere il Figlio

Gesù, che hai pagato fino in fondo per la tua identità che è la verità, la nostra verità

Canto

Ubi caritas et amor, * ubi caritas Deus ibi est.

Ubi caritas et amor, * ubi caritas Deus ibi est.

35

Non sappiamo DOVE l'hanno posto

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

20,1-2

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: **“Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!”**.

Dove sei Gesù? Sei risorto.

Per la Maddalena adesso sei solo scomparso, anzi ti hanno fatto scomparire. Rubato?

Una cosa fa la Maddalena: va da Pietro e da Giovanni a dire che il sepolcro è vuoto e qualcuno ti ha portato via, ti ha rubato. Chi ti ha fatto scomparire?

Il sinedrio? Non vedeva l'ora di seppellirti.

Ponzio Pilato? Un fastidio in meno.

I soldati? E cosa se ne facevano? I romani non credevano la risurrezione dei morti, per loro importava la fortuna. Che sfortunati.

I discepoli? Dispersi per la tua condanna. Trafitti dalla paura di fare la tua stessa fine.

Condannato, ucciso sulla croce, sepolto, adesso scomparso. Dove sei? Dove ti hanno messo? Dove sei? Sei risorto. Ma come ti si fa a trovare, come ti si fa a incontrare?

S I L E N Z I O

Responsorio

Nel giorno dopo il sabato

Maria si recò al tuo sepolcro e Tu non c'eri

Nel giorno dopo il sabato

Maria vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro

Nel giorno dopo il sabato

Maria di Magdala corse da Simon Pietro e corse dall'altro discepolo

Nel giorno dopo il sabato

La Maddalena era persa perché non c'eri più nel sepolcro

Canto

Cristo risorge, Cristo trionfa. Alleluia.

Al Re immortale dei secoli eterni,
al Signor della vita che vince la morte
risuoni perenne la lode e la gloria.

36 DOVE era stato posto il corpo

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

20,11-13

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, **dove era stato posto il corpo di Gesù**. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi? ". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e **non so dove lo hanno posto**".

*Che delusione. La tua tomba vuota. Il tuo corpo non c'è più.
Il tuo corpo non c'è più, ma nella tomba ci sono dei segni che parlano di te crocifisso e risorto, di Te vivo.*

Ci sono due angeli che delimitano il vangelo che va dal tuo capo ai tuoi piedi. Lo spazio della morte è diventato lo spazio della vita più forte della morte.

*Ci sono due angeli che chiamano Maria: Donna.
La Donna chiamata a ricevere e a trasmettere la vita.
Le pongono una domanda: perché piangi?
Quale è il motivo delle lacrime?
Il motivo delle lacrime sei Tu, sei Tu fatto scomparire, sei Tu
introvabile. Sei Tu chiamato: il mio Signore. Sei Tu, il motivo
dell'esistenza della Maddalena.
La tua morte e risurrezione sono la via perché il nostro
desiderio si manifesti. Chi cerco? Chi desidero? Chi voglio?*

S I L E N Z I O

Responsorio

La Maddalena vide due angeli

Dentro il sepolcro in bianche vesti

La Maddalena vide due angeli

Seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi

La Maddalena vide due angeli

Dove era stato deposto il tuo corpo, Gesù

Canto *CeC 225 verde*

Cristo ha vinto la morte: alleluia.

Cristo è risorto a gloria: alleluia.

Dal sepolcro dischiuso * rinasce la vita;
Cristo ha vinto la morte * e regna nel cielo.
Nel mattino nascente * ricercano il corpo;
dice l'angelo ad essi: * "il Cristo è risorto".

37 **Dimmi DOVE lo hai posto**

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

20,14-18

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del

giardino, gli disse: “Signore, se l’hai portato via tu, **dimmi dove lo hai posto** e io andrò a prenderlo”. Gesù le disse: “Maria! ”. Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: “Rabbunì!”, che significa: Maestro! Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma vè dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto.

Come fa la Maddalena a incontrarti?

Tu la provochi volendo sapere chi sta cercando.

Lei risponde ancora evidenziando la sua ricerca e il suo dolore per la perdita del tuo corpo.

Tu vivo la chiami per nome. Ecco dove Tu abiti, Tu abiti nella tua parola che chiama ciascuno per nome.

Ti si trova nella tua Parola, il Vangelo, dove sei vivo. Per il tuo Vangelo, nel dono dello Spirito Santo, il Pane sull’altare è il tuo Corpo offerto per noi.

Maria risponde chiamandoti Maestro.

Maestro della vita perché Signore.

Tu sei “Signore e Maestro”. Maria ti abbraccia.

La tua Parola permette di riconoscere la concretezza della tua presenza di Signore vivo.

La tua morte e risurrezione è fonte di gloria e di missione. Tu ascendi al Padre e invii i tuoi discepoli fratelli ad annunziare il Vangelo.

Maria Maddalena ritorna dai discepoli ad annunziare che ti ha incontrato, ti ha visto e comunica tutto quello che le hai detto.

S I L E N Z I O

Responsorio

Donna, perché piangi? Chi cerchi?

Custode del Giardino dimmi dove lo hai posto

Maria

Maestro

Sono vivo e abito nella mia Parola di vita

Maestro, Tu hai parole di vita eterna

Non mi trattenere, va' dai miei fratelli

Maria disse: Ho visto il Signore e ciò che le aveva detto

Canto *CeC 225 verde*

Cristo ha vinto la morte: alleluia.

Cristo è risorto a gloria: alleluia.

Il risorto glorioso compare a chi l'ama;
e dona la certezza, la pace e il sorriso.

Se ora forti soffriamo con Cristo la morte,
in eterno di lui godremo la sorte.

38 DOVE si trovavano i discepoli

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

20,19-23

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse **le porte del luogo dove si trovavano i discepoli** per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi! ". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

Tu arrivi nel luogo del cenacolo segnato della paura.

L'annuncio della tua risurrezione ha riunito gli apostoli nel cenacolo che si sono barricati per paura dei Giudei che hanno voluto la tua morte.

Vivere nella fede della tua risurrezione o vivere nella paura dei Giudei?

Nel cenacolo dove hai istituito i sacramenti dell'Eucarestia e dell'Ordine appari ai tuoi discepoli, ti fai riconoscere nei segni delle tue piaghe, doni loro la pace, la missione, lo Spirito Santo e la potestà di perdonare i peccati.

Il tuo cenacolo segnato dalla paura ora è segnato dalla ricchezza della tua Pasqua.

Il dilemma tra paura e la fede pasquale ha segnato e segna la vita dei credenti. Vivere di paura o vivere di fede in Te?

Fare Pasqua è passare dalla paura della morte alla gioia per la tua vittoria sulla morte.

S I L E N Z I O

Responsorio

Pace a voi

Nelle tue mani e nel tuo costato c'è la nostra gioia

Pace a voi

Nella tua Pasqua c'è la missione che ci affidi

Pace a voi

Per la tua Pasqua ci doni lo Spirito Santo

Pace a voi

Nello Spirito Santo c'è il ministero del perdono

Canto

O Corpo di Cristo, mistero d'amore:

al mondo ti ha dato, l'amore del Padre;

avendoci amato per tutta la vita,

in morte giungesti all'estremo d'amore.

Il tuo Corpo è veramente cibo.

Chi mangia questo Pane, non morirà in eterno.

39 DOVE volevi... DOVE tu non vuoi

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

21,18-19

In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi **dove volevi**; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà **dove tu non vuoi**". Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi".

Quando si è giovani si va a destra e a sinistra, mentre da vecchi bisogna andare dove non si vuol andare, andare alla morte. Tu, non illudi nessuno. La morte è il luogo di passaggio dalla fede alla visione. La morte è il luogo per dire la fede in Te. Un dove che è relazione.

La morte è il luogo per dire la fede nella tua morte e nella tua risurrezione.

Tu sei morto e risorto perché l'Ora della nostra morte sia ora di vita, di vita per sempre. Maria Santissima, per questo, prega e intercede per ogni suo figlio.

S I L E N Z I O

Responsorio

Quando eri giovane

Ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi

Quando sarai vecchio

Tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste

Quando sarai vecchio

Un altro ti porterà dove tu non vuoi

Quando sarai vecchio

Con la tua morte renderai gloria a Dio

Adesso, in questo ultimo tempo

Seguimi

Canto

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui;
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui

Genitori Genitoque
laus et jubilatio
salus, honor virtus quoque
sit et benedictio
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

Questo grande Sacramento
veneriamo supplici,
è supremo compimento
degli antichi simboli;
viva fede ci sorregga,
quando i sensi tacciono.

All'eterno sommo Dio,
Padre, Figlio e Spirito
gloria, onore, lode piena
innalziamo unanimi
il mistero dell'amore
adoriamo umili. Amen.

Preghiera

Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto

Benedetto il suo santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo sacratissimo Cuore

Benedetto il suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

*Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi*

Canto

O salutaris Hostia
quae caeli pandis ostium
bella premunt hostilia
da robur, fer auxilium

Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria
qui vitam sine termino
nobis donet in patria.
Amen.

*O salutare Vittima
del ciel le porte schiudici
le guerre ostili premono
dà forza al nostro spirito.*

*Noi t'invochiamo Altissimo
che regni Trino ed Unico
accogli i figli esuli
con te per sempre in Patria.
Amen.*

Canto

Lauda Sion, Salvatorem,
lauda Ducem et Pastorem, * in hymnis et canticis.

*Sit laus plena, sit sonora,
sit iucunda, sit decora, mentis yubilatio.*

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat

Ecce Panis Angelorum,
Factus cibus viatorum: * non mittendus canibus.

Bone Pastor, Panis vere,
Tu nos bona fac videre * in terra viventium.

Portami a casa

Manoscritto * don MauRo
Bergamo * agosto 2019

SEQUENZA del CORPUS DOMINI

(*Solennità teologica del Giovedì Santo*)

*di San Tommaso d'Aquino (1225-1274) composta nel 1264 * dal lezionario*

Lauda Sion, Salvatorem,
lauda ducem et pastorem,
in hymnis et canticis

Sion, loda il Salvatore,
la tua guida il tuo pastore
con inni e cantici.

**Quantum potes, tantum aude:
quia maior omni laude,
nec laudare sufficis.**

**Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.**

Laudis thema specialis,
Panis vivus et vitalis
Hodie proponitur.

Pane vivo che dà vita:
questo è il tema del tuo canto,
oggetto della lode.

**Quem in sacrae mensa coenae,
Turbae fratrum duodenae
Datum non ambigitur.**

**Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna sacra cena.**

Sit laus plena, sit sonora
Sit jucunda, sit decora
Mentis jubilatio.

Lode piena e risonante,
nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

**Dies enim solemnis agitur,
In qua mensae prima recolitur
Huius institutio.**

**Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.**

In hac mensa novi Regis,
Novum Pascha novae legis,
Phase vetus terminat.

E' il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto al termine.

**Vetustatem novitas,
Umbram fugat veritas,
Noctem lux eliminat.**

**Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce non più tenebra.**

Quod in coena Christus gessit,
Faciendum hoc espressit
In sui memoriam.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

**Docti sacris institutis,
Panem, vinum in salutis
Consecramus ostiam.**

**Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.**

Dogma datur christianis,
Quod in carmen transit panis,
Et vinum in sanguinem.

**Quod non capis, quod non vides,
animosa firmat fides,
Praeter rerum ordinem.**

Sub diversis speciebus,
Signis tantum, et non rebus,
Latent res eximiae.

**Caro cibus, sanguis potus
Manet tamen Christus totus
Sub utraque specie.**

A sumente non concisus
Non confractus, non divisus,
Integer accipitur.

**Sumut unus, sumut mille:
Quantum isti, tantum ille:
Nec sumptus consumitur.**

Sumunt boni, sumunt mali:
Sorte tamen inaequali,
Vitae vel interitus.

**Mors est malis, vita bonis:
Vide paris sumptionis
Quam sit dispar exitus.**

Fracto demum sacramento,
Ne vacilles, sed mememto
Tantum esse sub fragmento,
Quantum toto tegitur.

**Nulla rei fit scissura:
Signi tantum fit fractura,
Qua nec status, nec statura
Signati minuitur.**

E' certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

**Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.**

E' un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.

**Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.**

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

**Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.**

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

**Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito.**

Quando spezzi il Sacramento,
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

**E' diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.**

Ecce panis Angelorum,

Factus cibus viatorum:

Vere panis filiorum,

Non mittendus canibus.

**In figuris praesignatur,
cum Issac immolatur,
Agnus Paschae deputatur,
Datus manna patribus.**

Bone pastor, panis vere,

Jesu, nostri miserere

Tu nos pasce, nos tuere,

Tu nos bona fac videre

In terra viventium.

**Tu qui cuncta scis et vales
Qui nos pascis hic mortales:
Tuos ibi commensales,
Coheredes et sodales
Fac sanctorum civium.
Amen.**

ECCO il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

**Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.**

Buon Pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

**Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.
Amen.**

PANGE LINGUA

INNO del CORPUS DOMINI

*(Solennità teologica del **Giovedì Santo**)*

*di San Tommaso d'Aquino (1225-1274) composta nel 1264 * dal messale*

**Pange lingua gloriosi * corporis mystérium,
sanguinisque pretiosi, * quem in mundi pretium,
fructus ventris generosi, * rex effundit gentium.**

*Il Mistero dell'Amore * ogni lingua celebri:
canti il Corpo glorioso * ed il Sangue inclito,
per noi sparso dal Signore: * Re di tutti i popoli.*

Nobis datus, nobis natus * ex intacta Vírgine,
et in mundo conversatus, * sparso verbi sémine,
sui moras incolatus * miro cláusit órđine.

*A noi dato, per noi nato * da intatta Vergine:
la parola ci ha lasciato * che salvezza germina
e la vita sua conchiuse * con stupendo ordine.*

In supremæ nocte cœnæ * récumbens cum frátribus,
observata lege plene * cibus in legálibus,
cibum turbæ duodenæ * se dat suis mánibus.

*Nella notte della Cena * Cristo nostra vittima
celebrando la sua Pasqua * in fraterna agape
dà se stesso come cibo * per nutrire i dodici.*

Verbum caro, panem verum * verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum; * et, si sensus déficit,
ad firmandum cor sincerum * sola fide súfficit.

*Ecco il pane farsi carne * nel banchetto mistico,
si trasforma il vino in sangue * nel mistero altissimo;
non i sensi ma la fede * dà certezza all'anima.*

Tantum ergo Sacramentum * veneremur cernui;
et antiquum documentum * novo cedat ritui;
praestet fides supplementum * sensuum defectui

*Questo grande Sacramento * veneriamo supplici,
è il supremo compimento * degli antichi simboli;
viva fede ci sorregga, * quando i sensi tacciono.*

Genitori Genitoque * laus et jubilatio
salus, honor virtus quoque * sit et benedictio
procedenti ab utroque * compar sit laudatio. Amen.

*All'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito
gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi
il mistero dell'amore adoriamo umili. Amen.*

Altri Canti Eucaristici

1. In quell'Ostia consacrata, * sei presente o Gesù mio
Vero uomo e vero Dio * nostro amabil Salvator.
*Vero uomo e vero Dio * nostro amabil Salvator.*

Da Te spero, o Gesù caro, * perché sei bontà infinita,
il tuo aiuto in questa vita e * l'eterna gloria in ciel.
*il tuo aiuto in questa vita e * l'eterna gloria in ciel*
O mio sommo unico Bene * dono a te tutto il mio cuore,
Tu l'accetta e per tuo amore * il mio prossimo amerò.
*Tu l'accetta e per tuo amore * il mio prossimo amerò*
Delle tante e tante colpe * il mio cuore o Dio si pente
e propone fermamente * di mai più, mai più peccar.
*e propone fermamente * di mai più, mai più peccar.*

2. Gesù per le strade vorrei Te cantar;
Gesù la Tua vita al mondo annunziare vorrei.
Solo Tu sei la via, la pace e l'amor;
Gesù per le strade vorrei Te cantar.
Gesù per le strade vorrei Te lodar;
Gesù essere l'eco vorrei della gioia che dai.
Or cantando la terra or cantando il ciel;
Gesù per le strade vorrei Te lodar.
Gesù per le strade vorrei Te servir;
Gesù la mia Croce vorrei abbracciare per Te,
come il Corpo ed il Sangue tu desti per me;
Gesù per le strade vorrei Te servir.
Gesù io vorrei sulle strade restar;
il suon dei tuoi passi vorrei nella notte sentir.
Tu ritorni ogni dì, Tu ci vieni a salvar,
così resterò sulla strada a cantar.

3. Inni e canti sciogliamo fedeli,
al Divino Eucaristico Re;
Egli ascoso nei mistici veli,
cibo all'alma fedele si diè.

**Dei tuoi figli lo stuolo qui prono,
o Signor dei potenti, Ti adora:
per i miseri implora perdono
per i deboli implora pietà. (bis)**

Sotto i veli che il grano compose
su quel trono raggianti di luce,
il Signor dei signori si ascose
per avere l'impero dei cuor.

Signor che dall'Ostia radiosa
Sol di pace ne parli e d'amor,
in Te l'alma smarrita riposa,
in Te spera chi lotta e chi muor.

4. Cristo è presente nel pane che spezziamo sulla mensa.
Cristo è presente, memoria della croce e della gloria.

**Divina Trinità, sorgente vera di unità:
a te sia gloria, ora e sempre.**

Cristo ci unisce intorno al banchetto dell'amore.

Cristo ci unisce nel nome del Signore nostro Padre.

Cristo ci nutre col cibo quotidiano della grazia.

Cristo ci nutre col pane che ci dà la vita eterna.

Cristo ci salva nel segno del suo corpo e del suo sangue.

Cristo ci salva: è il seme della gioia e della gloria.

Portami a casa

Manoscritto * don MauRo

Bergamo * agosto 2019